

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 4 ottobre 2020



La platea durante il convegno di mercoledì pomeriggio all'Auditorium diocesano



indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: [Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino](#)

oggi

In festa per san Francesco

Nella domenica odierina si celebra la solennità di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Presso la chiesa di Ferentino dedicata a santa Chiara - che si trova in via Antica Acropoli - si svolgeranno due momenti importanti: il primo, alle 16:30, con la recita del Rosario; il secondo, subito dopo, sarà la celebrazione della Santa Messa.

7

la cura del Creato. Un incontro per sensibilizzare sui cambiamenti climatici che sconvolgono il pianeta

Ambiente e migrazioni facce della stessa realtà



L'obiettivo è quello di promuovere azioni in grado di invertire la tendenza all'abuso delle risorse naturali

DI MARIA LAURA LAURETTI

Per il vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, Ambrogio Spreafico l'obiettivo non è solo quello di parlare, ma soprattutto di promuovere azioni in grado di invertire il trend che la verità dei numeri da tempo ha messo in faccia al mondo. Un trend negativo per la Terra e per gli uomini: tante, per cominciare, va spiegato, perché come hanno fatto mercoleodi sogni gli ospiti invitati all'incontro inseriti tra la 10esima Giornata del Migrante e del Rifugiato (27 settembre) e il "Tempo del Creato" che va dal 1° settembre (Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato) al 4 ottobre (data in cui si celebra san Francesco, santo patrono dell'ecologia per molti fedeli). Moderata dalla giornalista Laura Collinoli, sul palco dell'Auditorium "San Paolo" sono intervenuti, subito dopo i saluti del vescovo Spreafico, Andrea Masullo, direttore scientifico di Greenaccord che ha spiegato come "Cittare le ferite della terra" e Antonello Pani, fisico del cattedratico di Roma e autore del libro "Effetto sera, effetto guerra". Interventi distinti per le diverse competenze, ma legati da un messaggio comune: "La prevenzione e la salvaguardia della Terra sono le uniche soluzioni che abbiamo per preservare le generazioni che verranno". Fino ad oggi, ha ricordato Andrea Masullo, è stato fatto troppo poco e citando come esempio la Valle del Sacco è sceso nel dettaglio della complessità della bonifica

annunciata sul SIN (Sito di interesse nazionale) indicata dal Ministero dell'Ambiente come area fortemente inquinata. Un programma di interventi che inevitabilmente (per la gestione dei terreni), la catena alimentare, le politiche di sfruttamento e coinvolge i cittadini del territorio e, comunque, alla fine non potrà assicurare il ripristino delle condizioni iniziali. Di cambiamento climatico e degli effetti registrati sulla vivibilità si è soffermato Antonello Pasini confermando, con il supporto di grafici e numeri, preoccupazioni e proiezioni poco rassicuranti. Più forti dove le società sono più fragili, come ad esempio in Africa e in particolare nella fascia del Sahel: "Qui la desertificazione ed altri eventi climatici contribuiscono in modo sostanziale a crisi agricole e carestie, alla mancanza di risorse idriche e all'aumento dei prezzi delle erade alimentari", ha detto. Da qui la necessità dei popoli di

muoversi in cerca di pace: «La presa di coscienza, quindi, deve riguardarci tutti. La politica deve dare le risposte, le spinte giuste, cominciando a promuovere azioni per il recupero dei terreni degradati e soprattutto lasciando il passaggio dell'equità (non dell'ugualanza) con l'obiettivo di dare strumenti giusti ai popoli che ne hanno bisogno nel momento in cui ne hanno bisogno», ha aggiunto. In chiusura, le testimonianze di esperienze positive, come quella del giovane senegalese Sekou Mendy strappato dalla morte grazie all'aiuto ricevuto dalla Caritas di Frosinone, oggi studente universitario pronto a diventare un infermiere; e quella di Diaconia (illustrata dal responsabile dell'Area del Turismo sociale e sostiene Pietro Di Alessandro) che realizza un progetto zero costituito nel rispetto dei principi della tutela ambientale e ramificata nel territorio con il coinvolgimento di un centinaio di persone.

Valle del Sacco: l'inquinamento fa ancora soffrire

Temi collegati tra loro più di quanto si possa immaginare: l'ambiente e gli spostamenti che gli uomini continuano a condurre per la sopravvivenza ci dicono oggi che anche nel nostro modo di vivere, nel nostro quotidiano, possiamo e dobbiamo pensare ad azioni di tutela. Il vescovo Ambrogio Spreafico non perde occasione per ricordarlo spesso, come ha fatto mercoledì scorso all'Auditorium "San Paolo", quando è tornato a spiegare il senso umano e cristiano con "il mondo è fatto di migrazioni", il progetto dei "Corridoi umanitari" della Comunità di sant'Egidio, condiviso con la Federazione delle Chiese Evangeliche di Confessione Tavola Valdese e la Cei, che prevede arrivi sicuri di profughi da Libano e Etiopia, e ora anche da Lesbo. Questo, dovrebbe essere preso a modello dagli stati europei, come hanno fatto l'Italia anzitutto, la Francia, il Belgio e la piccola Andorra.

"Grido della terra e grido dei poveri" sono connessi, come ha scritto papa Francesco nella Laudato sicut. Tutto è connesso. Lo si vede in questo tempo difficile di dolore e morte. Un virus venuto da lontano sta attraversando confini e paesi. Abbiamo scoperto una verità che ci acciuffa: siamo fragili e delicate. Ma non è tutto quindi per la Valle del Sacco, con un auspicio del vescovo: «Un salto di civiltà nella cura della casa comune, che ci circonda. Raccolta differenziata, energia verde, interventi mirati per bonificare e proteggere questa bella terra. Nel nostro piccolo come diocesi stiamo lavorando per permettere ai grandi edifici di proprietà della diocesi di funzionare solo con energia solare dal prossimo anno. E poi, come voi sapete, con Diaconia abbiamo sviluppato diversi progetti che favoriscono uno sviluppo sostenibile, sia nel campo dell'agricoltura circolare che della raccolta differenziata del latte e dei pollini, eccetera. Infine ho fiducia in chi ci amministra, perché si faccia carico di una visione non ristretta al suo mandato elettorale, per interventi strutturali veri e continui nel tempo, non palliativi. Già nel 2010 feci un tavolo con le istituzioni della società civile e della politica sulla Valle del Sacco, ma chi doveva portare avanti il progetto non fece assolutamente nulla! Ho fiducia anche nei giovani, che mi sembra siano più sensibili a questi temi».

lutto



L'addio a padre Romeo Piroli

Sabato 26 settembre è deceduto presso l'istituto Calasanzi in Empoli padre Romeo Piroli, originario della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Padre Romeo, figlio di Antonio e di Cataldina Pomponi, era nato a Supino (Fr) il 18 dicembre 1938, ha frequentato la scuola elementare di Empoli, con l'apprendistato del sacro diacono Nicola, don Angelo D'Ascani e dello scapolo padre Luigi Bizzarri (supinense) ha continuato gli studi tra Empoli e Roma. Nel 1965 venne ordinato presbitero. Per molti anni è stato insegnante, difatti sino a sabato era preside dell'Istituto Calasanzi di Empoli. Era molto attento agli allievi, per la sua paterna attenzione e protezione. Supino lo ricorda come una persona umile, discreta e silente. Ogni anno ritornava nel suo paese natio tra luglio ed agosto. Nel 2015 ha voluto rendere grazie al Signore per il dono del cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale prestando la celebrazione eucaristica il 10 agosto, festa di San Lorenzo. don Luigi Crescenzi

«È un tempo difficile Abbate cura dei giovani»

Prendetevi cura dei giovani, affiancate la pastorale giovanile, continuate nel vostro lavoro di formazione per gli adulti e per i ragazzi in questo tempo così difficile, ma capace di generare idee nuove». Queste le parole con cui il vescovo Ambrogio Spreafico si è rivolto alla presidenza dell'Azioncattolica italiana, ricevuta in udienza all'inizio del mandato triennale. La presidenza, prima del discorso del vescovo, aveva esposto al presule la situazione complessiva della diocesi e delle diverse associazioni parrocchiali che si occupano della formazione della coscienza dei laici, pronti ad impegnare di Vangelo la società.

L'azione cattolica infatti è una associazione di laici, guidata da laici, che assumono il ruolo di responsabilità di annunciare il Vangelo appunto da laici, fedeli alla vocazione fondamentale della laicità che è l'ordinare le cose del mondo secondo il disegno di Dio. Questa formazione riguarda tutti, dai ragazzi di sei anni fino alla terza età, senza escludere nessuno (qui sta la popolarità dell'associazione) e soprattutto in collaborazione diretta con il vescovo e i parrocchi che sono il punto di riferimento fondamentale per tutti i soci dell'azione cattolica: così i ragazzi non sono oggetto dell'attenzione dell'Ac, ma sono soggetti del loro itinerario di fede, sono anch'essi evangelizzatori. È la grande tradizione dell'Act (Azione cattolica italiana) il cui itinerario è riconosciuto valido per i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Considerando quella del Settore giovanile in cui i responsabili sono i giovani stessi che così sperimentano le proprie capacità, si cimentano nell'esercitare la responsabilità che poi ritrovano in tanti aspetti della vita. Il Settore giovani distingue poi fra i giovanissimi e i ragazzi più grandi nella consapevolezza che non è possibile offrire lo stesso itinerario per un quattordicenne e un giovane di 25 anni, ma è il Settore adulti che deve offrire tanti itinerari diversi: per coppie, giovani adulti, terza età e lavoratori. Dunque, tanti gruppi diversi, tutti con lo stesso fine, quello dell'evangelizzazione, ma ciascuno con tecniche di animazione diverse, adatte all'età e alla condizione che gli associati sperimentano nella vita.

La Polizia festeggia il suo patrono

«L'impegno di aiutare sempre il prossimo anche quando ci sono momenti complicati»

La mattina di martedì 29 settembre è stata una giornata di festa per la Polizia di Stato in cui si è celebrato il suo patrono, san Michele Arcangelo. Nella chiesa di Santa Maria Goretti (situata a Frosinone in piazzale Europa, nella parte bassa della città, a poche centinaia di metri dalla Questura del capoluogo frusinate) si è tenuta la cerimonia con la Santa Messa

presieduta dal vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, monsignor Ambrogio Spreafico e concelebrata dal cappellano don Giuseppe Said e dal parroco don Francesco Quintavalle. Alla celebrazione presenti il Prefetto di Frosinone, dott. Ignazio Portelli, le cariche istituzionali e militari della provincia di Frosinone; hanno partecipato anche gli appartenenti all'Associazione O.N.L.U.S. "Giovanni Palatucci" che hanno voluto fare dono alla locale sezione dell'Associazione nazionale della Polizia di Stato di un quadro con l'immagine del poliziotto, martire di Dachau, dichiarato Beato nel 2002, riconosciuto come Giusto

tra le Nazioni e Servo di Dio, per il quale è in corso il processo di canonizzazione. Del suo sacrificio e dell'esempio che rappresenta per ogni cristiano ha parlato anche il vescovo Spreafico durante la sua omelia, rimarcando l'importanza di aiutare il prossimo soprattutto in tempi difficili, quando essere solidali è più facile, ma ancora più necessario».

«Siamo qui in chiesa – ha concluso Spreafico – per ringraziare il Signore e chiedere la protezione di Dio e dell'arcangelo Michele, protettore della Polizia di Stato. Il Questore, dott. Leonardo Biagioli, al termine della

cerimonia, ha voluto ringraziare i parroci per la loro continua partecipazione ed ha sottolineato nel suo intervento quel sentimento di giustizia che spinge gli appartenenti alla Polizia di Stato a vincere sul male sempre, come san Michele Arcangelo nella eterna battaglia contro gli spiriti ribelli. Adelaida Coretti



L'agenda

OGGI
Si celebra la «Giornata per la carità del Papa».

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

È in programma l'ultimo incontro dei cinque appuntamenti tenuti dal vescovo Ambrogio Spreafico in ciascuna delle cinque vicarie che compongono il territorio della diocesi. Questi incontri sostituiscono l'annuale assemblea ecclésiale diocesana. Il prossimo sarà nella vicaria di Veroli, che comprende anche le parrocchie di Boville Arnese e di Monte San Giovanni Campano. L'incontro è fissato per le 20:30 presso la Collegiata di Monte San Giovanni Campano.

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE

Al mattino, a Frosinone, è previsto l'incontro mensile del clero. Tale appuntamento si svolgerà presso l'auditorium diocesano, situato in via Madrid.

DOMENICA 18 OTTOBRE

Si celebra la 94 Giornata missionaria. Il tema di questa edizione 2020 è «Eccomi, manda me» (Is 6,8), come annunciato dal Santo Padre a Pentecoste.